

SEMINARIO FEDERALE PER
GIURATI ED ESPOSITORI

Lavagna 23-24 marzo 2024

Lo svolgimento nelle
collezioni di storia postale

La “via di Svizzera Italia-Austria 1859/1866

Il 29 aprile 1859 le truppe austriache varcano il Ticino ed ha inizio la 2° Guerra d'Indipendenza. Gli scambi postali diretti tra Sardegna ed Austria vengono interrotti e possono continuare solo con la mediazione della Svizzera. Nasce così la “via di Svizzera”, come spesso il mittente scrive sulle lettere stesse.

Il 15 settembre 1859 gli scambi diretti vengono ripresi, ma continua la necessità della mediazione svizzera, fino al 15 maggio 1862, per le lettere che richiedono una contabilità reciproca: le lettere insufficientemente affrancate e quelle “franche”.

Infine è necessario ricorrere nuovamente alla “via di Svizzera” durante la 3° Guerra d'Indipendenza.

La raccolta presenta documenti postali appartenenti ai tre periodi sopra ricordati.

Inizialmente la “via di Svizzera” coinvolge solo il Regno di Sardegna, ma presto si estende alla Lombardia, a Parma, a Modena, alle Romagne, alla Toscana e cioè a tutti gli Stati pre-unitari che si uniscono al Piemonte contro l'Austria.

La raccolta, oltre che porsi l'obiettivo di esemplificazione per periodo e Paese, cerca di evidenziare le caratteristiche e l'evoluzione delle tariffe, delle tassazioni e dei percorsi.

Data la complessità dell'argomenti trattati, ogni capitolo è introdotto da un sintetico box informativo e le lettere sono descritte in dettaglio.

Sull'argomento hanno scritto importanti studiosi a cominciare Emilio Diena. Questo ha costituito una base importante per il mio lavoro. Non esiste però un testo che tratti in modo unitario i tre periodi. Questa collezione è quindi il primo tentativo in tal senso.

In ogni capitolo le lettere sono presentate in ordine di data.

INDICE

| | |
|--|--------|
| CAPITOLO 1°: la Guerra del 59 la via di Svizzera da e per il REGNO di SARDEGNA | pag 2 |
| CAPITOLO 2°: la Guerra del 59 la via di Svizzera da e per la LOMBARDIA | pag 24 |
| CAPITOLO 3°: la Guerra del 59 la via di Svizzera da e per i GOVERNI PROVVISORI | pag 47 |
| CAPITOLO 4°: in attesa della nuova Convenzione Postale la via di Svizzera dal SETTEMBRE 59 al MAGGIO 62 | pag 81 |
| CAPITOLO 5°: la GUERRA DEL 66 | pag 95 |

CAPITOLO 1°: la guerra del '59 da e per il REGNO DI SARDEGNA.

- Il Regno di Sardegna è il primo Stato italiano che deve utilizzare la via di Svizzera per lo scambio della corrispondenza col Lombardo-Veneto e l'Austria.

La frontiera viene chiusa il 26 aprile. Ma la via di Svizzera non inizia subito: le lettere a noi note mostrano un periodo iniziale di incertezza (ved. Capitolo lettere "misteriose"). Però presto la situazione si normalizza. L'Amministrazione austriaca dà notizia dell'inizio della Via di Svizzera il 10 maggio e quella sarda il 24 maggio.

Le lettere vanno affrancate fino al confine con la tariffa interna del Paese di partenza e vengono tassate in arrivo con la somma di quanto dovuto alla Svizzera più la tariffa interna del Paese di arrivo. Raccomandate e stampe sono equiparate a lettere semplici. Solo dal 7 luglio sono ammesse lettere non affrancate ed anche lettere insufficientemente affrancate fino al confine, in questo caso l'affrancatura va persa.

La Sardegna ha una tariffa unica (20 cent), mentre Austria e Lombardo-Veneto hanno tre tariffe in base alla distanza: 5 kreuzer/soldi (< 75 km) – 10 kr/soldi (fino 150 km) – 15 kr/soldi (> 150 km). Prima della conquista della Lombardia, la distanza si calcola da Como, mentre dopo la conquista, la distanza va calcolata da Feldkirch (sulla strada tra Innsbruck e Zurigo). Kreuzer e Soldo (Lombardo-Veneto) sono la stessa unità valutaria.

Le unità di peso previste dalle Convenzioni con la Svizzera sono: per Sardegna 7,5 grammi, mentre per l'Austria sono "lettere semplici quelle che pesano meno di un lotto (1/30 della libbra daziaria), oppure non pesano più di 15 gramme" (art 7 dell'Allegato alla Convenzione del 54). La libbra daziaria è di 500 gr, quindi il lotto vale 16,66 gr. Una lettera di 15 gr è ancora di 1° porto, mentre una di 16,66 gr è già di 2° porto.

Tassazione in arrivo in Sardegna: 35 cent ogni 7,5 grammi (di cui 15 cent per Svizzera). Tassazione in arrivo in Lombardo-Veneto o Austria: 10 Kr/soldi per Svizzera + il porto interno austriaco visto sopra. I conteggi sono fatti dagli Svizzeri e sono in centesimi sardi per le lettere dirette in Sardegna e in soldi/kreuzer per quelle dirette in Lombardo-Veneto o Austria.

Transiti: inizialmente (gli Austriaci sono in Lomellina) è utilizzato il lungo percorso Ginevra – Zurigo – Bellinzona, successivamente e fino alla occupazione di Milano quello più comodo e veloce Arona – Bellinzona - Como.

Indice del capitolo 1° - da e per il Regno di Sardegna.

- A) le ultime lettere scambiate prima della chiusura della frontiera;
- B) lettere "misteriose" dopo la chiusura della frontiera - ancora in P.D., senza timbri di transito svizzeri e non tassate in arrivo;
- C) la via "breve" di Bellinzona - dopo la chiusura della frontiera e prima della conquista della Lombardia;
- D) la via "normale" di Feldkirch – per il Veneto e l'Austria;
- . E) lettere trattenute in attesa della conquista.

Cap. 3° - la guerra del 59 da e per i GOVERNI PROVVISORI

Anche gli Stati Pre-unitari hanno dovuto utilizzare la via di Svizzera dopo essere insorti ed hanno potuto farlo con la mediazione del Regno di Sardegna. Le loro lettere venivano concentrate a Milano. Austria e Svizzera hanno trattato queste lettere come quelle da e per la Lombardia. E' nel percorso in Italia che queste lettere si differenziano a seconda dello Stato pre-unitario di partenza nella valuta, nella tassazione e nei francobolli).

A - Da e per le Romagne

Il confine con il Veneto viene chiuso dall' Austria indicativamente il 18 giugno.

Tariffa per arrivare al confine Svizzero: 5 baj, pari al vecchio diritto d'impostazione pontificio.

In arrivo in Veneto o Austria queste lettere sono tassate 20 soldi per il percorso sardo + svizzero e 15 soldi per il percorso austriaco (che si riducono a 5 o 10 soldi per le località austriache che distano dal confine di Feldkirch meno di 75 km o 150 km).

Le lettere austriache dirette nelle Romagne sono tassate 12 baj (incluse tasse svizzera e sarda).

Nota: i 12 baj corrispondono alla tariffa per la Svizzera esistente prima della guerra.

Francobolli utilizzati: pontificio ad esaurimento, poi pagamento in contanti.

La valuta utilizzata è il bajocco (1 baj = 5 cent = 2 soldi/kreuzer).

Il confine col Veneto riapre a fine agosto, prima della riapertura ufficiale (15 settembre)

B) - da e per Parma

L'inizio della via di Svizzera può essere fatto risalire alla metà di giugno, come per le lettere delle Romagne. Tariffa per arrivare al confine Svizzero: 40 cent, ma esistono anche lettere con solo 15 cent. Tassazioni (per entrambe le affrancature) in arrivo in Veneto ed Austria come per le Romagne. Tassazioni in arrivo a Parma: 65 cent (25 cent = 10 soldi per la Svizzera + 40 cent per la Sardegna). I 65 cent corrispondono alla tariffa pre-guerra per la Svizzera. Valuta utilizzata: centesimi sardi.

L'introduzione della tariffa sarda di 20 cent si ha verso il 15 luglio, ma la sua applicazione alle lettere via di Svizzera non è chiaro quando sia avvenuta.

Francobolli utilizzati: ducali fino al 31 luglio, inizio sardi il 1° agosto, inizio francobolli del Governo Provvisorio il 27 agosto.

C) - Da e per Modena (Cisappennino e Oltreappennino)

Inizio via di Svizzera dal Cisappennino: verso la metà di giugno, dopo che il Duca Francesco V lascia il Paese. Non conosco lettere "via di Svizzera" dell'Oltreappennino. Valuta utilizzata: centesimi sardi.

Affrancatura in partenza, valida fino al confine svizzero: quelle a me note sono tutte affrancate con 20 cent, anche prima dell'introduzione ufficiale della tariffa interna sarda.

La tassazione globale per le lettere in arrivo a Modena è pari alla tariffa pre-guerra per la Svizzera con l'intermediazione del L.V.: 65 cent. Questa taxa è rimasta in validità fino a circa la fine di luglio:

successivamente vengono introdotte le tariffe sarde e la taxa scende a 35 cent (come per le lettere per il Piemonte). Francobolli utilizzati: nel Cisappennino i francobolli ducali.

D) - Da e per la Toscana.

La via di Svizzera è cominciata indicativamente metà giugno.

Le lettere in partenza dalla Toscana a me note sono tutte affrancate con 6 crazie o multipli.

Le tassazioni svizzere di queste lettere sono invece molto variabili: si va da 5 kr/soldi a 30 kr/soldi.

Ritengo che ciò sia dovuto ai due diversi instradamenti esistenti per raggiungere il confine svizzero:

1. se via Bologna – Piacenza – Milano la tariffa è rimasta quella pre-guerra e cioè 6 cr. Per queste lettere la taxa svizzera sembra essere sempre di 10 kr/soldi, pari a quella per gli altri Stati;
2. se via Genova – Piemonte (lettere con la scritta "via di Sarzana") la tariffa è di 3 crazie a partire dal 16 giugno. Visto che anche queste lettere sono affrancate con 6 cr, è possibile "girare" alla Svizzera 3 cr = 20 cent. Tutte le lettere tassate in Svizzera con solo 5 soldi sono infatti "via di Sarzana". Ma quando la lettera diventa di 2 o 3 porti sardi (di soli 7,5 gr) l'affrancatura va persa (Convenzione Sardo-Svizzera) e questo spiegherebbe le tasse svizzere maggiori di 10 soldi.

La tassazione toscana in arrivo è 8 crazie se la lettera proviene via Milano e 9 crazie se via Piemonte.

Rapporti di cambio postale: 20 cent = 3 crazie = 8 kr/soldi

La guerra del 1859 – da e per il Regno di Sardegna



Torino – Milano, 8 maggio 1859

Lettera è affrancata con 40 cent, tariffa pre-guerra dalla II distanza sarda alla I distanza austriaca. La lettera giunge a destino il 17 maggio, dopo 9 giorni. Non vi sono timbri di un transito della Svizzera. La comunicazione ufficiale della Sardegna sulla via di Svizzera risale al 24 maggio. Rimane quindi il dubbio se prima di tale data fosse ancora possibile uno scambio diretto col Lombardo-Veneto.



Borgomanero – Milano, 24 maggio 1859

La lettera porta la scritta "per la via di Svizzera". La comunicazione dell'Amministrazione postale sarda sopra citata ha la stessa data. Contrariamente alle istruzioni in essa contenute, l'affrancatura è di 35 cent. invece di 20 cent. Comprende quindi anche le competenze svizzere. L'importo è superiore a quello richiesto dalla Convenzione con l'Austria che era di 25 cent (1a dist. Sarda/1a dist. Austriaca). La lettera è considerata franca dalla Poste sarde con apposizione del timbro P.D. Anche questa lettera non porta nessun segno di transito svizzero: nel retro vi è solo il timbro di Arona del 24 e quello di Milano del 27 maggio. Arriva quindi in soli tre giorni. In ogni caso va sottolineato che l'Amministrazione austriaca ha ritenuto valida l'affrancatura di questa e delle precedenti lettere, anche se causa guerra non vi era più una contabilità reciproca con la Sardegna!

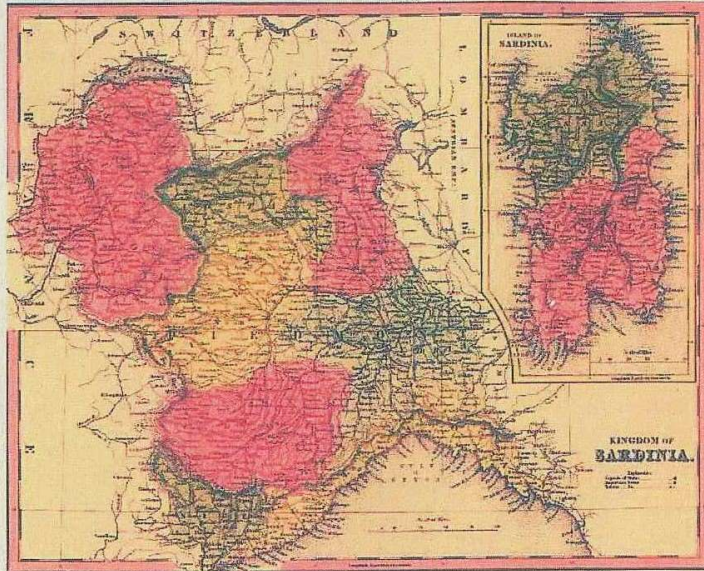
THE FOREIGN MAIL IN THE KINGDOM OF SARDINIA

1851-1861

The aim of the exhibit is to show the different postal convention/agreement that allowed to send or to receive mail to and from foreign countries all over the world, from January 1st 1851 (date of the postal reform that introduced the postage stamps in the Kingdom of Sardinia) to March 17 1861 when the Kingdom of Sardinia became the Kingdom of Italy.

Postal historical background:

When the first Sardinian stamps were issued, many agreements with foreign countries were already in place but with the issue of the stamps the domestic rates were unified at 20 cent. The payment of the rate by postage stamps was optional until February 1857, so many letters up to that date are paid in cash. From February 1857, postage became compulsory for letters going abroad.



Map of Sardinia from 1855

The exhibit is divided in three Chapters:

1. Mail from Kingdom of Sardinia to foreign destinations:
 - 1.1. Mail to the other Italian States: Kingdom of Lombardy-Venetia, Duchy of Parma, Duchy of Modena, Grand Duchy of Tuscany, Papal States, Kingdom of the Two Sicilies.
 - 1.2. Mail to other European Countries;
 - 1.3. Mail to overseas Countries.
2. Mail from foreign countries to Kingdom of Sardinia:
 - 2.1. Mail from the other Italian States: Kingdom of Lombardy-Venetia, Duchy of Parma, Duchy of Modena, Grand Duchy of Tuscany, Papal States, Kingdom of the Two Sicilies;
 - 2.2. Mail from other European Countries;
 - 2.3. Mail from overseas Countries
3. Transit of the mail through the Kingdom of Sardinia from foreign countries to foreign destination

Currency

Abbreviations

| | |
|----------|---------------------|
| Acents: | Austrian centesimi |
| Asoldi: | Austrian soldi |
| baj: | bajocchi |
| cents: | centesimi |
| d: | pence |
| Dcents: | Dutch centimes |
| Kr: | Kreuzer |
| NKr: | New Kreuzer |
| RhKr: | Rheinisch Kreuzer |
| Rp: | Rappen |
| Sgr: | Silbergroschen |
| sh: | shilling |
| UScents: | United States cents |

Highlights (red framed): multicolor franking, reduced rates, multiple rates, special services, exotic origins or destinations.

Literature/Own researches:

- P. Vollmeier-C. Boragni-A. Omodeo: Storia postale del Regno di Sardegna (1985)
- L. Sirotti: Dagli Stati Preunitari al Regno d'Italia, vol. I/II (1999)
- J. Van der Linden: Catalogue des marques de passage (1993/1998)
- M. Mentaschi-T. Mathà: Letter Mail from and to the Old Italian States (2008)
- A. Teruzzi: La Convenzione postale tra il Regno di Sardegna e l'Impero Austriaco in vigore dal 1° giugno 1844 al 31 dicembre 1853, in Vaccari Magazine n. 34-36, Vignola (2005-2006) (own research);
- A. Teruzzi: Lettere dagli Antichi Stati tedeschi agli antichi Stati italiani, in Cursores (A.I.S.P.) n.17, 2014 (own research);
- A. Teruzzi- A. Ferrario- F. Faccio-M- Manzoni: Lo scambio di corrispondenza tra lo Stato Pontificio e il Regno di Sardegna, in Vacari Magazine n.42-43, Vignola (2009-2010) (own research).
- A. Teruzzi: Particolarità nei rapporti postali tra il Regno di Sardegna/Italia e l'impero Austriaco 1844-1875, in Cursores (A.I.S.P.) n. 24-25/26-27 novembre 2019-maggio 2021 (own research)

The postal rates and the franking system in the Napoleonic Kingdom of Italy 1805 - 1814



27th February 1811. From Milan (Department of Olona) to Pesaro (Department of Metauro). Registered letter chargé fourth rate letter, weighing ½ oz: rate *L. 1, 08*.
Calculation: 70 Cents for letter sent to the Department in fifth distance + 38 Cents for the registration fee.

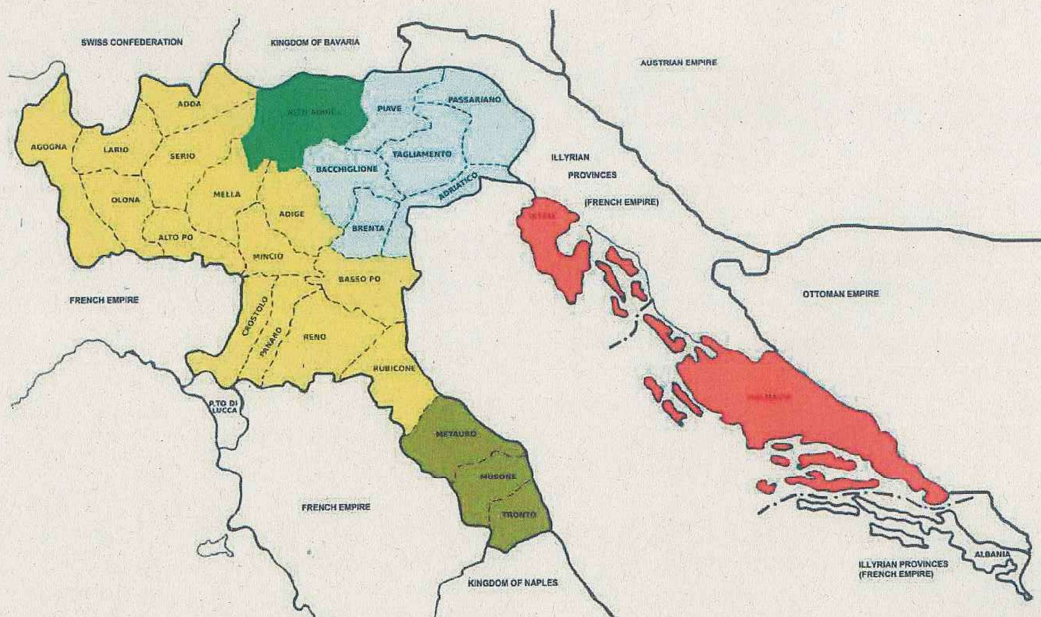
Only two items recorded

Plan of the exhibit

The aim of the exhibit is to show the postal rates and the franking system during the Napoleonic Kingdom of Italy, according to the postal laws in use, as the chart below shows.

| Chapters | Main subject | Sheets |
|---|--|------------|
| Plan and key references and own researches | | 1- 2 |
| 1 st rate period from 19 th March 1805 to 31 st July 1805 | the currency was the Milanese Soldo (20 Milanese Soldi = 1 Milanese Lira), the unit of weight was the ounce; the domestic letters were divided into those held within department and those to other departments. | 3 - 12 |
| 2 nd rate period from 1 st August 1805 to 31 st January 1807 | there was a considerable tightening of postal rates for the interior. | 13 - 36 |
| 3 rd rate period from 1 st February 1807 to 30 th April 1809 | the Italian Lira was adopted instead of Milanese Soldo; the new criterion of taxation based on the system weight/distance was adopted instead of the old one; a conventional distance between a department and the other was introduced. | 37 - 60 |
| 4 th rate period from 1 st May 1809 to 30 th June 1811 | the division of the first group of letters weighting less than ¼ ounce and those with weight ¼ ounce was introduced and all the rates were increased. | 61 - 96 |
| 5 th rate period from 1 st July 1811 to 26 th April 1814 | the metric system was introduced in the weights, moving from ounces to grams; the weight ranges were reduced and a further fee increase was applied; the calculation of distances was made in kilometres, according to the shortest path really travelled, always divided into eight distance bands. | 97 - 120 |
| Total sheets | | 120 |

The Napoleonic Kingdom of Italy in its territorial evolution



- Napoleonic Kingdom of Italy as it was at its inception in March 1805
- Departments created as a result of the annexations of March 1806
- Departments created as a result of annexations of March 1806, annexed to the French Empire (Illyrian Provinces) on 14th October 1809
- Departments created as a result of annexations of April 1808
- Department created after the Treaty of Schönbrunn of 14th October 1809, lost in the autumn of 1813

Own researches

❖ Marco Panza

- *Postal rates in the Napoleonic Kingdom of Italy 1805 – 1814*, The London Philatelist, November 2021 – **Article awarded the Tapling Medal 2022**
- *La franchigia postale nell'Italia Napoleonica*, Cursora Anno IX - n. 19 - AISP Milan, May 2016
- *Tariffe, franchigie, leggi e decreti postali nel Regno d'Italia Napoleonico 1805-1814*, book published by CFB Italy, September 2018

Literature

❖ Archivio di Stato, Bergamo:

- *Raccolta Leggi 1805 – 1814*
- *Prefettura del Dipartimento del Serio, Serie Finanze, cartella 866, fascicolo 53*
- *Archivio CCIAA, Busta 518, classe 1, fascicolo 12*
- *Instruction Général sur le Service des Postes 1808*

❖ Biblioteca Nazionale Braidense, Milan:

- *Legge 4 Fiorile anno VI Repubblicano (23 April 1798)*
- *Legge 6 Brumaio anno VII Repubblicano (27 October 1798)*
- *Legge 9 Nevoso anno IX Repubblicano (26 December 1800)*

❖ **Federico Borromeo**, *I luoghi della posta, Quaderni di storia postale*, ISSP, Prato, 1998 and updating 2018

❖ **Michèle Chauvet**, *Introduction à l'Histoire Postale des origines à 1849*, J.F. Brun 2016

❖ **James Van der Linden**, *Catalogue Marques de passages 1661 - 1875*, Soluphil, Paris - Luxembourg 1993

Notes about the philatelic description and presentation

- ❖ In the following pages the transit stamps are illustrated only the first time they appear on the letters
- ❖ The most important letters are framed in red

The postal rates and the franking system in the Napoleonic Kingdom of Italy 1805 - 1814

STATO PONTIFICIO

LA POSTA PER L'INTERNO

(1816 - 1870)

A seguito della caduta di Napoleone e del successivo Congresso di Vienna, lo Stato Pontificio ritornò nella pienezza dei propri poteri politici ed amministrativi, che furono esercitati fino all'Occupazione italiana del 1870, almeno su una parte del proprio territorio. Gli avvenimenti della II Guerra di Indipendenza, infatti, comportarono la perdita di Romagna, Marche e Umbria, riducendo il potere temporale papale al cosiddetto Patrimonio di San Pietro.

Da un punto di vista storico postale, pietra miliare delle riforme papaline fu sicuramente il *Sistema di Organizzazione dell'Amministrazione della Posta-Lettere dello Stato Ecclesiastico, ed istruzioni analoghe* del 1819, ad opera del Soprintendente Principe Camillo Massimo. Tale poderosa e fondamentale opera - che raccolse e riorganizzò con meticolosità tutte le disposizioni del servizio postale in vigore - ebbe applicazione, con le necessarie integrazioni ed aggiornamenti, sostanzialmente per tutta la durata dello Stato Pontificio.

Le pagine proposte intendono offrire un quadro d'insieme degli oggetti e delle vicende della posta interna dello Stato Pontificio nel periodo preso ad esame. A fianco di una presentazione - necessariamente esemplificativa - delle tariffe, ho posto l'attenzione su una serie ulteriore di elementi e/o metodologie - sovente frutto di ricerche e ritrovamenti personali - meno noti ma ugualmente rappresentativi e caratterizzanti.

MONETE

Fino al 1866 la moneta corrente era lo scudo pontificio, equivalente a 100 bajocchi; dopo il 1866 la lira pontificia venne equiparata alla lira italiana, con il rapporto di cambio postale 1 bajocco = 5 centesimi.

LEGENDA

Riquadri e testi di questo colore indicano annotazioni o approfondimenti su bolli ed annulli.

Il simbolo (e) indica i documenti con *expertise*.

Le lettere di maggiore rilevanza sono evidenziate da un riquadro di questo colore.

PIANO DELLA COLLEZIONE

| | | |
|-------|--|------------|
| I. | L'organizzazione postale | p. 2-5 |
| II. | Il periodo prefilatelico | p. 6-8 |
| III. | Il periodo filatelico | p. 9-17 |
| IV. | Gli oggetti postali | p. 18-55 |
| | <i>Le lettere</i> | p. 18-40 |
| | <i>Gli stampati</i> | p. 41-49 |
| | <i>I pieghi sotto fascia</i> | p. 50-53 |
| | <i>I campioni di merci</i> | p. 54-55 |
| V. | L'assicurazione | p. 56-65 |
| VI. | Il trasporto valori | p. 66-72 |
| VII. | L'Ufficio del Circondario di Roma | p. 73-78 |
| VIII. | Le exclave in territorio borbonico | p. 79-82 |
| IX. | Le lettere <i>equivoche</i> | p. 83-91 |
| X. | La franchigia | p. 92-94 |
| XI. | Il trasporto privato della corrispondenza | p. 95-99 |
| XII. | Le frodi e i falsi per posta | p. 100-108 |
| XIII. | La disinfezione delle lettere | p. 109-111 |
| XIV. | Il telegrafo | p. 112-113 |
| XV. | La Repubblica di San Marino | p. 114-117 |
| XVI. | I rapporti con le Poste Militari straniere | p. 118-120 |

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Archivio Mario Gallenga: raccolta di fotocopie e fotografie, trascrizioni dattiloscritte e a mano dall'Archivio di Stato e dall'Archivio Segreto Vaticano di documenti del periodo (per gentile concessione di G. Sintoni e T. Mathà)

C. FEDELE, M. GALLENGA, *Per Servizio di Nostro Signore - Strade, Corrieri e Poste dei Papi dal Medioevo al 1870*

C. FEDELE, F. MAINOLDI, *Bologna e le sue Poste*

M. GALLENGA, *I bolli delle Romagne, delle Marche, dell'Umbria e della Sabina, del Lazio, di Roma*

D. e G. CARRARO, A. FERRARIO, G. NATOLI, M. PANZA, A. TERUZZI, *1867-1870 Da Mentana a Porta Pia*

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale, Cursores, Filatelia, Il Collezionista, Il Corriere Filatelico, Vaccari Magazine - raccolte complete con articoli vari di N. BAGNI, G. BIZZARRI, F. BORROMEO, F. CECCARELLI, A., EM. ed EN. DIENA, P. FABRI, M. GALLENGA, E. JALONGO, M. MANZONI, T. MATHÀ

IV. GLI OGGETTI POSTALI
LE LETTERE

1844/1863 - Tariffa Tosti
1844/1851 - Periodo prefilatelico

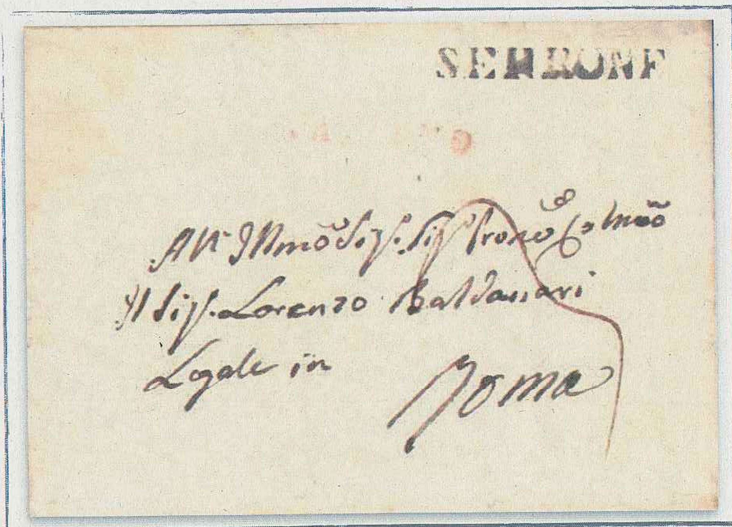
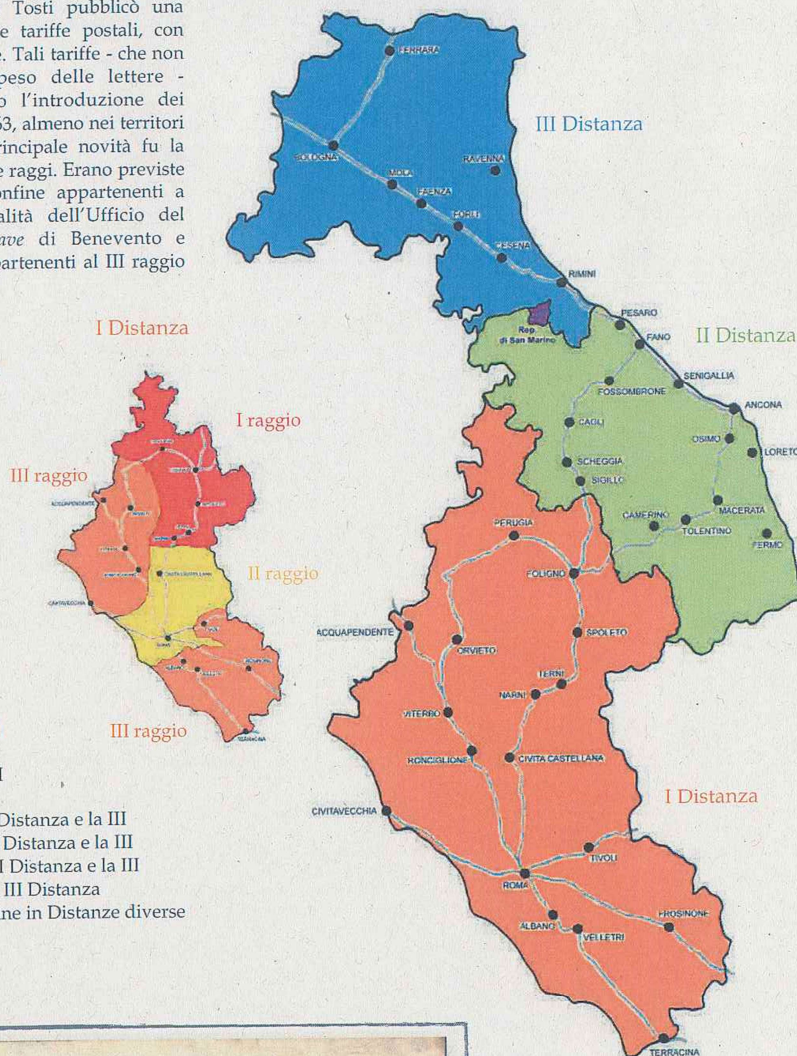
Il 2 novembre 1844 il Cardinal Tosti pubblicò una notificazione contenente le nuove tariffe postali, con effetto dal successivo 15 novembre. Tali tariffe - che non comportarono variazione nel peso delle lettere - rimasero in vigore anche dopo l'introduzione dei francobolli, fino al 31 dicembre 1863, almeno nei territori del Patrimonio di San Pietro. Principale novità fu la suddivisione della I Distanza in tre raggi. Erano previste eccezioni per le Direzioni di confine appartenenti a Distanze diverse e per le località dell'Ufficio del Circondario di Roma. Le *exclave* di Benevento e Pontecorvo erano considerate appartenenti al III raggio della I Distanza.

Tariffe entro la stessa Distanza

- 1 bajocco: all'interno della stessa Direzione e relativo circondario
- 2 bajocchi: tra Direzioni a contatto
- 3 bajocchi: tra Direzioni a contatto di lunga percorrenza (Civitavecchia, Frosinone e Ronciglione con Roma)
- 3 bajocchi: tra Direzioni non a contatto
- 4 bajocchi: tra Direzioni non a contatto, con transito da Roma

Tra Distanze diverse

- 4 bajocchi: tra il I raggio della I Distanza e la II Distanza
- 5 bajocchi: tra il II raggio della I Distanza e la II
- 6 bajocchi: tra il III raggio della I Distanza e la II
- 5 bajocchi: tra il I raggio della I Distanza e la III
- 6 bajocchi: tra il II raggio della I Distanza e la III
- 7 bajocchi: tra il III raggio della I Distanza e la III
- 4 bajocchi: tra la II Distanza e la III Distanza
- 2 bajocchi: tra Direzioni di confine in Distanze diverse



26 marzo 1850 - da Serrone a Roma
Lettera semplice tra Direzioni a contatto di lunga percorrenza, in porto assegnato, tassata 3 bajocchi.

5° Periodo Repubblica 10.4.1949 - 31.8.1959

Tassa L.200 in uso per 10 anni e 4 mesi

Tassa L.200
 Timbra tipo VI
 da Roma 17
 (Ministero Guerra)
 del 14.7.1950
 affrancata con coppia
 L.100 Poste Aeree
 Campidoglio



Tassa L.200
 Timbra tipo VI
 Foggia
 (Com.Pacini)
 del 18.8.1950
 affrancata
 con coppia L.100
 Democratica

5° Periodo Repubblica 10.4.1949 - 31.8.1959

Tassa L.200 in un per. 10 anni e 4 mesi

Tassa L.200
 Tessera tipo VP
 da Torino
 (Vaglia Reg. - Torino)
 del 5.7.1949
 affrancata con coppia
 L.100 Rinascimento



Tassa L.200
 Tessera tipo VP
 di Palermo-Costa
 (Ufficio Postale
 Vaglia - Reg.)
 del 15.7.1949
 affrancata
 con coppia L.100
 Repubblica Romana

5° Periodo Repubblica 10.4.1949 - 31.8.1959

Tassa L.200 in uso per 10 anni e 4 mesi

Tassa L.200
 Timbro tipo VI
 da Genova
 (Nella Repubblica)
 dal 21.1.1949
 affrancato
 con L.200 inclusa
 Porto Aerea
 Santa Caterina



Tassa L.200
 Timbro tipo VI
 da Roma S. Giacini
 (Nella Repubblica)
 dal 21.1.1949
 affrancato
 con coppia L.200
 inclusa
 Porto di Livorno





5.4. Austria → Italy

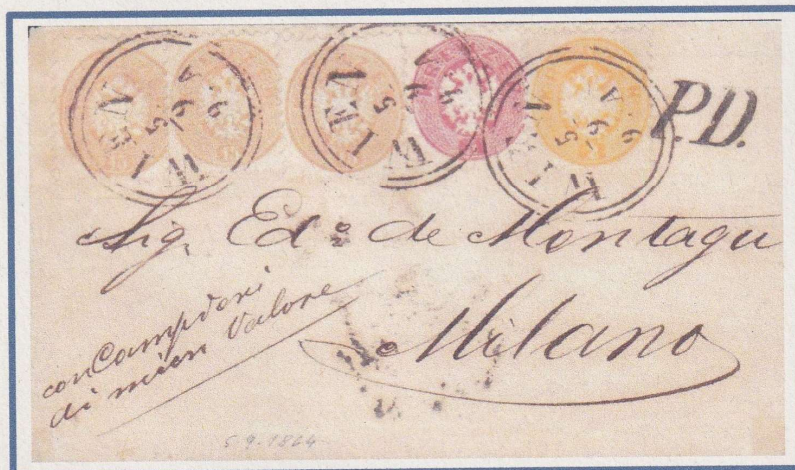
15.05.1862 - 19.06.1866

The weight steps for the calculation of postage where by lot (1 Austrian lot = 17.5 grams) so letters heavier than 1 lot ad up to 2 were paying double rate, heavier than 2 lots and up to 3 were paying triple rate and so on. Worthless samples paid the same rate as letters but for each two weight Austrian lots

A.3 to I.2



52Nkr. Double weight letter paid to destination (P.D.) from the third Austrian distance to the second Italian distance, from Vienna (10,10.62) to Milan: 15 Nkr. Austrian postage (A.3.) and 11 Nkr. Italian postage (I.2.) (2+5+3x15 Nkr.) / C /



52Nkr. Double worthless sample (more than 2 Austrian lots) paid to destination (P.D.) from the third Austrian distance to the second Italian distance, from Vienna (5,9.64) to Milan: 15 Nkr. Austrian postage and 11 Nkr. Italian postage (2+5+3x15 Nkr.) / C /

2.2 Austria → Sardinia

01.01.1854-29.04.1859

From Austria there were 6 different rates with this Convention, according to the origin and destination. Offices laying around the two sides of the border and distant from each other no more than 2 leagues (15km.) were in the so called "raggio limitrofo" i.e. "neighboring range" and could exchange mail at the reduced rate of 15 A cent.

raggio limitrofo



15 A cent. Letter from Gavirate (19.12.54) to Intra paid to destination (P.D.). Postage totally for the Austrian administration as letter at reduced rate for exchanges between offices not farther than 2 leagues. **One of the three known letters at this rate.**



15 A cent. Letter from Laveno (31.1.58) to Intra paid to destination (P.D.). Postage totally for the Austrian administration as letter at reduced rate for exchanges between offices not farther than 2 leagues. **The best of the three known letters at this rate.**

2.2 Austria → Sardinia

01.01.1854-29.04.1859

From Austria there were 6 different rates with this Convention, according to the origin and destination. Offices laying around the two sides of the border and distant from each other no more than 2 leagues (15km.) were in the so called "raggio limitrofo" i.e. "neighboring range" and could exchange mail at the reduced rate of 15 A cent.

raggio limitrofo



Map of the offices in the "raggio limitrofo"



15 A cent. Letter from Laveno (31.1.58) to Intra paid to destination (P.D.). Postage totally for the Austrian administration as letter at reduced rate for exchanges between offices not farther than 2 leagues. **One of the three letters known at this rate ("Tariffa di Raggio limitrofo" by Claudio & Giorgio Milani, Vaccari Magazine n.13, May 1995).**

1.1 Sardinia

Austria

1844-1853

S.3 to A.1



5½ dec.

Letter from Turin (7.4.51) to Sabbionetta (Mantua), prepaid in cash to destination (**P.D.**). Paid postage is indicated on the reverse: 5½ decimi.

S.3 to A.2.



19 kr. Letter insufficiently prepaid for 40 cent. from Savona (9.8.53) to Guns (Hungary), charged 19 kr. on arrival. The Sardinian administration stamped the letter "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE" (insufficient postage)./C/

1.1 Sardinia

Austria

1844-1853

When adhesive postage stamps were introduced in Sardinia, on the 1st of January 1851, there was a change in the currency units for the calculation of the postage for the Sardinian letters: the prepaid postage, marked on the reverse, or the charges marked on the front at arrival, were expressed as tenths of Sardinian lira and no longer in Sardinian soldi, with the equivalence of 2 soldi for 1 decimo.

S.3 to A.1



Copy of the reverse: 5 ½ dec. (70%)

5½ dec.

Letter from Turin (7.4.51) to Sabbionetta (Mantua), prepaid in cash to destination (**P.D.**). Paid postage is indicated on the reverse: 3 decimi for the third Sardinian distance (S.3) plus 2½ decimi for the second Austrian distance (A.1).

S.3 to A.2.



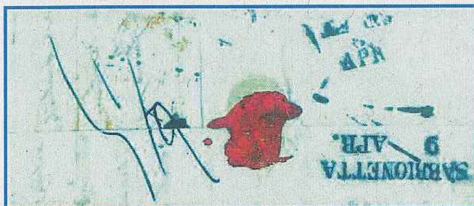
19 kr. Letter insufficiently prepaid for 40 cent. from Savona (9.8.53) to Guns (Hungary), charged 19 kr. on arrival. The Sardinian administration stamped the letter "**FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE**" (insufficient postage) and the Austrian administration charged the letter as completely unpaid.

1.1 Sardinia → Austria

01.06.1844–31.12.1853

When adhesive postage stamps were introduced in Sardinia, on the 1st of January 1851, there was a change in the currency units for the calculation of the postage for the Sardinian letters: the prepaid postage, marked on the reverse, or the charges marked on the front at arrival were expressed as tenths of Sardinian lira and no longer in Sardinian soldi (1 tenth = 2 soldi). There were no changes in Austria which continued to tax letters in Kreuzer as in the pre-philatelic era.

S.3 to A.1



Copy of the reverse: 5 ½ dec. (70%)



5½ dec.

Letter from Turin (7.4.51) to Sabbionetta (Mantua), prepaid in cash to destination (P.D. and S.t Andrew cross on the front). Paid postage is indicated on the reverse: 3 tenths for the third Sardinian distance (S.3) plus 2½ tenths for the second Austrian distance (A.1).

S.3 to A.2.



19 kr.

Letter insufficiently prepaid from Savona (9.8.53) to Guns (Hungary), charged 19 kr. on arrival: 7 kr. for the third Sardinian distance (S.3), 12 kr. for the second Austrian distance (A.2). The Sardinian administration stamped the letter "FRANCOROLLO INSUFFICIENTE" (insufficient postage) and the Austrian administration charged the letter as completely unpaid (2x20 cents.) One of the two letters known with this postage and rate (cf. Teruzzi-Vaccari magazine n. 34)/C/







F 45

9-24

2375

Binasco

MACCORMACRATA

All' Onorevole Tribunale Generale D'Appello di Lombardia

di

Binasco
21. Feb. 1860

Milano.



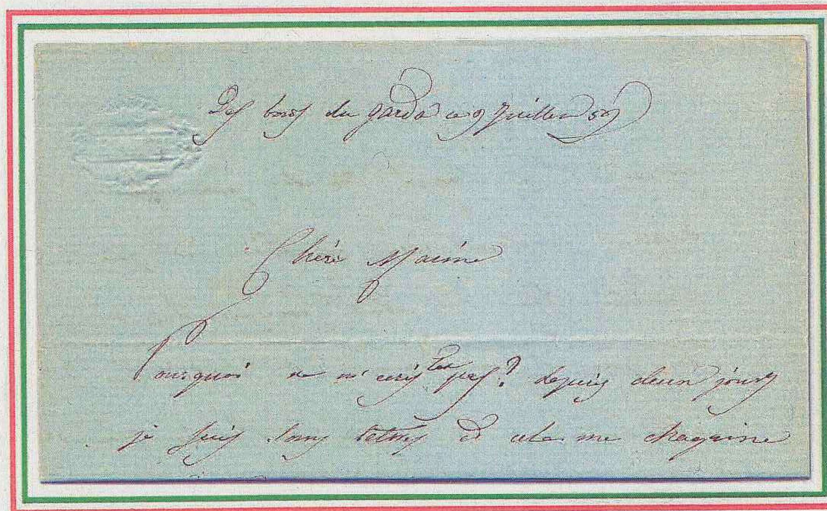
LA GUERRA D'ITALIA * 1859 II° GUERRA D'INDIPENDENZA

10 luglio 1859 – Armistizio di Villafranca

La notte del 10 luglio Cavour, stravolto e già sul "teatro della sciagura", attendeva nella villa Melchiorri, a Monzambano il ritorno del Re da Valeggio, ove si trovava il quartier generale di Napoleone III.

Appena Vittorio Emanuele giunse, racconta Nigra, unico testimone della storica scena, fece entrare il ministro nella stanza che gli serviva da salotto. Il Re si tolse la tunica e accese un sigaro. Fumava ferocemente. Si sedette alla gran tavola con i gomiti appoggiati sull'orlo. Disse: "Nigra, date il foglio a Cavour". Cavour era in piedi, vicino al tavolo, alla sinistra del Re. Prese il foglio e lesse: ma prima di terminare la lettura lo buttò sulla tavola e scattò:

"Lei non firmerà mai un simile obbrobrio!". Il Cavour che vedeva crollare in un solo istante l'edificio che con tante difficoltà era andato costruendo, scongiurava il Re di respingere le inique proposte di pace di Villafranca: "Maestà, voi non firmerete questo documento, sarebbe ignominioso. Ci viene data la Lombardia. Ma che vale se il resto dell'Italia viene mantenuto sotto il dominio degli Asburgo? Napoleone se ne vuole andare. Se ne vada. Lei continui la guerra da solo. Se dovremo perire, periremo da prodi. Si – disse il Re – torneremo a Torino sotto le baionette austriache, tra le risate di tutto il mondo". In un impeto d'ira Cavour invitò allora il sovrano ad abdicare. "A questo ci devo pensare io che sono il Re" ribatté Vittorio Emanuele. E Cavour: "il Re? Il vero Re in questo momento sono io!" "Chiel a l'è 'l Re? Chiel a l'è mac un birichin!" ("Lei il Re? Lei non è altro che uno sfacciato!") scattò in piemontese il Re e rivolgendosi a Nigra: "Nigra, ca lu mena a dormiri! (Nigra, lo porti a dormire!). Cavour presentò la mattina dopo le dimissioni e si ritirò nel suo possedimento di Leri. Vittorio Emanuele nell'accettarle commentò: "Questi signori con le dimissioni si aggiustano sempre. Sono io che non mi posso dimettere!"



Lettera scritta dal barone Giacinto Felice Manuel di S. Giovanni, maggiore del reparto di cavalleria Genova.

Dalla riva del lago di Garda 9 luglio 1859

Tu saprai senza dubbio che da ieri si è conclusa una sospensione d'armi si dice di quattro giorni, ma si sa che sarebbe di quaranta giorni al fine di arrangiare per concludere una pace definitiva e per fare cessare il grande spargimento di sangue. Per dire che si va a dare la Lombardia al Piemonte, che la Venezia sarà uno stato indipendente e che si darà il Ducato di Modena alla Duchessa di Parma, quanto alla Toscana lei continuerà ad essere sotto il governo del Granduca. Si vede che la battaglia di Solferino è stata una grande disfatta per l'Austria se lei fa tutte queste concessioni. Si dice che gli austriaci a questa terribile battaglia hanno perso 50.000 uomini fuori combattimento, e come seconda linea è stata così terribilmente messa in ritirata alla vista della grande portata dei cannoni francesi.

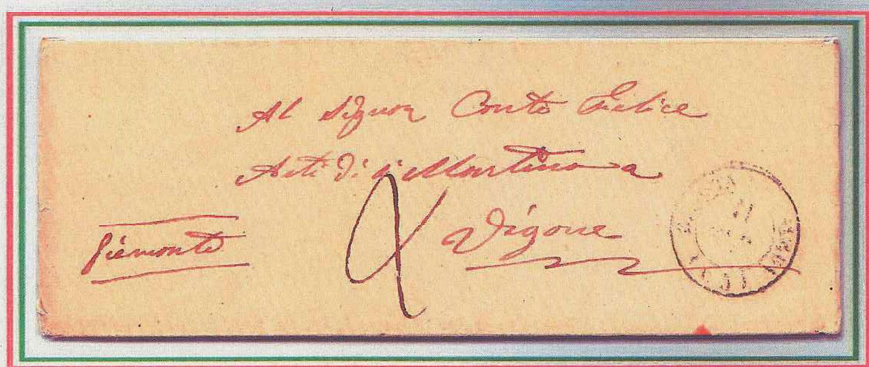
Domani credo che noi andremo più indietro, può essere di nuovo a Bedizzole, o dove non si sa bene ancora ...

LA GUERRA D'ITALIA * 1859 II° GUERRA D'INDIPENDENZA

11 luglio 1859 – Armistizio di Villafranca

Il convegno fra i due Imperatori avvenne poi a Villafranca la mattina dell' 11 luglio e da quell'incontro scaturirono i preliminari di pace.

Un altro colloquio ancor più tempestoso, durato due ore, avvenne il giorno 11. Il Cavour ebbe parole violente contro Napoleone, consigliò il Re a respingere i patti della pace o abdicare e accecato dalla passione, gli parlò con tanta irriverenza da costringere il sovrano a voltargli le spalle. Il Cavour presentò le dimissioni sue e del gabinetto, che furono accettate, poi parlò con il principe Napoleone (Plon Plon) ed infine, non riuscendo a conferire con l'Imperatore se ne tornò furibondo a Torino.



Lettera di 1° porto scritta a Peschiera il 9 luglio 1859 e impostata l'11 alla Posta Militare Sarda, dal conte Felice Asti di San Martino, capitano dei bersaglieri, indirizzata al padre a Vigone (TO) dove giunse il 15.

Dal campo sotto Peschiera 9 luglio 1859

Fui appena arrivato al campo da Brescia ... ieri sera dovetti recarmi agli avamposti dietro le alture che girano a sinistra di Peschiera; come comandante di Battaglione, di più essendovi armistizio, così che essendovi nulla a temere si poté stare tranquilli in una cascina, dove avea tre ufficiali con me, avendo dormito su buona paglia e mangiato una buona minestra. Il povero nostro Reggimento credo che gli sia toccata la più cattiva posizione del campo; siamo in un campo pieno di pietre, non un albero d' avere un poco d'ombra, quasi niente d'acqua, ci troviamo fuori d'ogni comunicazione, così non si trova a comprar nulla; io pago un limone 8 Soldi.

Il vino che si prende dai cantonieri è cattivo e si paga 2 Franchi il litro; insomma stiamo male sopra ogni rapporto; ma questi non si fanno tanto sentire, colla speranza d'una prossima pace.

Infatti l'armistizio concluso sembra che debba durare qualche tempo e che si tratti d'un aggiustamento a quanto si dice. Dopo scritto la lettera, alle sei di ieri sera abbiamo lasciato il blocco di Peschiera, tutta l'armata piemontese ha ripassato il Mincio, occupando solo la Lombardia e ciò in seguito all'armistizio, il quale dura sino al 15 di agosto, la pace sembra assicurata.

Il nostro Reggimento andiamo a Salò sul lago di Garda; gli affari vanno bene forse non si spargerà più sangue.



Il bollettino dell'armistizio di Villafranca giunge a Milano

LA GUERRA D'ITALIA * 1859 II° GUERRA D'INDIPENDENZA

11 luglio 1859 – Armistizio di Villafranca

Le condizioni finali dell'armistizio furono le seguenti:

I due sovrani (Napoleone III e Francesco Giuseppe) avrebbero favorito la creazione di una confederazione italiana presieduta dal papa.

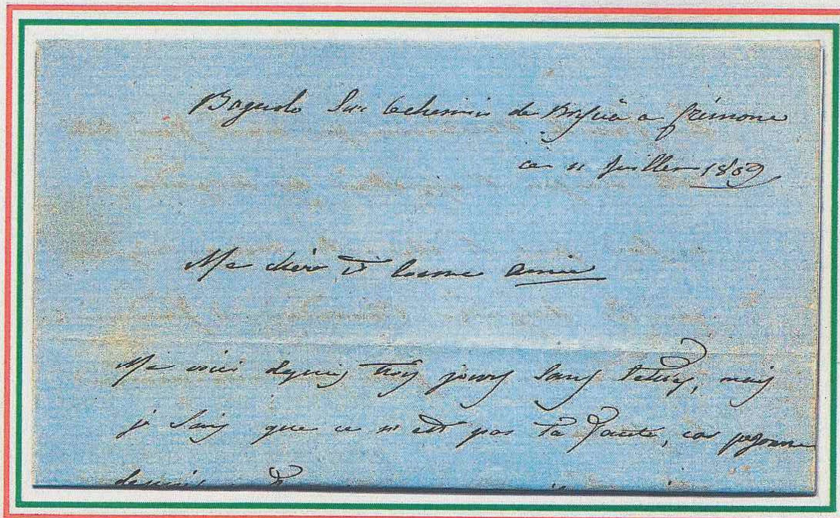
L'Austria cedeva alla Francia la Lombardia con eccezione delle fortezze di Mantova e Peschiera.

La Francia avrebbe trasferito la Lombardia al Regno di Sardegna.

Il Veneto avrebbe fatto parte della costituenda confederazione italiana rimanendo possesso dell'Austria.

Il Granduca di Toscana e il Duca di Modena sarebbero rientrati nei loro Stati, concedendo un'amnistia generale.

Napoleone III e Francesco Giuseppe avrebbero chiesto al Papa di introdurre nello Stato Pontificio riforme sociali e politiche.



Lettera scritta dal barone Giacinto Felice Manuel di S. Giovanni, maggiore del reparto di cavalleria Genova.

Bagnolo sulla strada tra Brescia e Cremona 11 luglio 1859

Eccomi qui da tre giorni senza lettere, ma so che non è colpa tua, perché nessuno ne ha ricevute in questo tempo; sembra che l'amministrazione delle poste abbia perduto le nostre tracce; spero comunque di riceverne parecchie questa sera perché il nostro direttore è andato a Brescia per conoscere la causa di questo prolungato ritardo.

Da quando è stato concluso questo armistizio siamo accantonati qui. Bagnolo è un grosso paese a 4 o 5 miglia da Brescia.

Io sono abbastanza ben alloggiato qui in una vecchia casa che apparteneva una volta a un'illustre e antica famiglia veneziana e ora a un signore di Brescia.

La famiglia veneziana che aveva fatto costruire questa casa si chiamava Avogadro; io non so se si tratti degli stesso Avogadro del Piemonte, bisognerebbe chiederlo a mio fratello che lo saprà sicuramente.

Mia cara Marine tu non puoi immaginare il piacere e il godimento che si prova dopo più di quindici giorni di bivacchi nel trovarsi in una bella camera e in un buon letto con le lenzuola; poiché puoi capire che quando ci si riposa nella tenda bisogna farlo semi-vestiti.

Siamo partiti dal nostro accampamento sotto Peschiera sabato alle dieci di sera e dopo aver marciato fino a mezzanotte ci siamo fermati presso il villaggio di Ciliverghe; domenica mattina siamo partiti da Ciliverghe e dopo cinque ore di marcia siamo arrivati qui alle undici. Non si sa quanto resteremo qui, ma è probabile che ci resteremo per tutto il tempo che durerà l'armistizio. Se tu non fossi in stato interessante come in realtà sei, si potrebbero molto bene sistemare le cose per farti venire qui, ma questo è impossibile nel tuo stato, e non è il caso di pensarci. Chissà che questo armistizio non sia foriero della pace e, se così fosse, noi dimenticheremo questi giorni di ansia e i giorni tranquilli e felici che passeremo insieme ci sembreranno ancora più belli.

Grazie per la
vostra attenzione.